

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20.3.30

Notiziario n. 5 - 1969

1° — **CELEBRAZIONE GIORNATA NAZIONALE DEL DISPERSO AL TEMPIO DI CARNACCO - PARTECIPAZIONE DELLA « TAGLIAMENTO ».** — Domenica, 21 Settembre, avrà luogo al Tempio di Carnacco (Udine) la celebrazione della Giornata Nazionale del Disperso in Guerra. Non siamo ancora in possesso del programma definitivo della cerimonia che Don Carlo Caneva, Rettore del Tempio, ci invierà nei prossimi giorni. Possiamo però informare che la cerimonia avrà inizio alle ore 9 con la deposizione ai Cippi, antistanti il Tempio, di corone d'alloro, seguiranno i discorsi ufficiali e la lettura da parte della Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra di Udine della « Preghiera del Disperso » e quindi la S. Messa celebrata da un ex Cappellano Militare (forse Mons. Biasutti). Durante la deposizione delle corone d'alloro ai Cippi che ricordano le varie Unità che operarono al Fronte Russo, aerei reattori della vicina base di Rivolta lanceranno fiori sul piazzale del Tempio. La cerimonia verrà ripresa in tutti i particolari dalla Televisione, come da precisa assicurazione data dall'Ecc. Sandulli, Presidente della RAI-TV, reduce dalla prigionia in Russia.

Aderendo al caloroso invito rivoltoci da Don Caneva, alla cui tenace iniziativa si deve la costruzione del Tempio di Carnacco a ricordo dei Dispersi in Russia, la « Tagliamento » parteciperà alla celebrazione con una numerosa rappresentanza e col proprio labaro.

L'organizzazione della nostra partecipazione è affidata alla Sezione Friulana ed in particolare al solerte e bravo Todisco che, coadiuvato da De Vittor si è già messo all'opera.

Sulla scorta degli accordi da essi presi in loco e tenuto presente che contiamo sulla partecipazione oltreché di quasi tutti i reduci del Friuli, di un discreto numero di quelli residenti in altre province, è stato predisposto quanto segue:

- a) - Sabato, 20 Settembre, alle ore 19 convegno dei reduci provenienti dalle varie province e dei reduci friulani che desiderano essere presenti, presso il « Motel Agip » di Udine - Viale Ledra, 24 - Tel. 0432/63841.
- b) - Alle ore 20,30 pranzo presso il ristorante del « Motel Agip » servito in un'ampia sala messa a nostra esclusiva disposizione. Seguirà poi la riunione del Comitato Direttivo del Gruppo alla quale potranno presenziare tutti i presenti e nella quale verranno discussi due importanti argomenti: Attività del Gruppo per il prossimo anno - Destinazione della somma ricavata dalla vendita del libro della Tagliamento.
- c) - Per i partecipanti che pernoveranno ad Udine è stato concordato il prezzo della camera a due letti, dotata di servizi igienici, in L. 3.000 (tremila), e di quella ad un letto, pure dotata di servizi, in L. 1.800 (milleottocento). La prenotazione dovrà essere indirizzata direttamente a: Motel Agip - Udine - Viale Ledra, 24 (tel. 0432/63841) con l'indicazione del nome e cognome preceduta da «reduce della Tagliamento».
- d) - Per tutti i nostri Reduci presenti alla cerimonia della Domenica, 21 Settembre, a Carnacco, è stato predisposto il pranzo comune presso lo stesso Motel Agip di Udine, con il seguente menù: Pasticcio o tagliatelle - Arrosto di vitello e pollo con tre contorni, frutta di stagione - Mezzo litro di vino.

Il Motel-Agip, ubicato nelle adiacenze del Tempio-Ossario di Udine, è dotato di tutti i requisiti atti ad offrirci una confortevole ospitalità e la sua distanza da Carnacco è di soli Km. 7.

Nel fornire le suesposte informazioni, la Presidenza del Gruppo, oltre a contare sulla presenza dei componenti il Comitato Direttivo, auspica la partecipazione di un forte numero dei nostri Reduci soprattutto perché, col nostro intervento a Carnacco, intendiamo rendere omaggio alla numerosa schiera dei nostri Dispersi che accomuniamo ai nostri Caduti nel costante ricordo e nella venerazione del loro glorioso olocausto.

2° — **ECHI DELLA XIII ADUNATA A S. MARTINO DELLA BATTAGLIA.** — Son giunte a questa Presidenza numerose lettere di partecipanti all'adunata nelle quali è espressa la soddisfazione di essere stati presenti ed il plauso per l'accurata organizzazione che nulla ha lasciato a desiderare. Nell'impossibilità di farlo personalmente a quanti hanno scritto, li ringraziamo vivamente per questa dimostrazione di consenso che ci conforta nel nostro lavoro e ci sprona a far sempre di più e meglio.

— L'amico giornalista LORIS LENZI, protagonista al pranzo di Peschiera, assieme all'altro caro amico Egi-

sto Laldi, di un commovente episodio, ci ha inviato un lodevolissimo commento che siamo lieti di pubblicare per esteso:

SAN MARTINO

« Tornare sui colli dove andammo giovinetti a respirare la gloria degli avi, e caricare lo spirito degli stessi entusiasmi, è sempre come un nuovo battesimo. Massima se a scortare il pellegrinaggio è l'insegna di una Legione come la « Tagliamento », attorno alla quale si radunano idealmente i mille e mille Caduti che offrirono al Labaro le insegne auree del valore.

San Martino della Battaglia, in quella mattina di giugno illuminata dal sole, abbelliva i silenzi all'intorno di nuovi fiori, ed altri ve n'erano nel cuore dei legionari quale offerta d'amore e riconoscenza per tutti coloro che nel nome d'Italia scrissero l'ultima, esaltante annotazione, sul libro della loro vita.

Più tardi a Peschiera, nel corso di una riunione conviviale calda di entusiasmi e di affetti, Monsignor Biasutti riavvicinò due toscani che l'irritazione di fatti contingenti sembrava avere allontanato dalle nostre verità. Che sono più alte e più nobili delle momentanee incertezze degli uomini.

"Maledetti toscani" disse Monsignor Biasutti E l'appellativo è vero, aderente come un guanto di pelle morbida alla mano di una donna bellissima.

Maledetti toscani (dico io al carissimo Monsignor Biasutti) perché siamo ancora dei Bianchi e dei Neri; perché crediamo fermamente in Dio e nel Suo Figliuolo, e ci crediamo tanto e con tanto amore e così a modo nostro, che è difficile trovare un prete convintamente disposto a darci la benedizione.

Maledetti perché siamo eredi dell'aspra civiltà umanistica del Rinascimento, e perciò le sacrestie moderne non ci vogliono.

Maledetti dal novantanove per cento degli italiani, nel cui animo tremano tutte le paure di questi tempi ingloriosi, la qual cosa ci onora bastando a noi la benedizione di un povero prete (francescanamente povero, e ricco di umanità e di amore) le cui mani son mosse, nel gesto benedicente, dalla presenza di coloro che non tornarono a rivedere il cielo della Patria. E un legionario della Tagliamento vale, anche da morto, più di tutti i falsi italiani vivi messi insieme.

Maledetti perché così deve essere.

Quando vogliamo addolcire i nostri tormenti, andiamo da lui, dal prete povero, da Don Biasutti. E lui c'intende e ci placa.

Ma di toscani autentici e maledetti, ne restano pochi. Gli altri son codini e benedetti, e quella è gente che non sta bene con noi.

Voglio ancora ripetere che di toscani autentici e maledetti ne son rimasti pochi.

Infatti i legionari toscani della Tagliamento si contano sulle dita. E questi sono i veri toscani, fratelli di tutti gli altri toscani che pur sotto altre insegne onorarono la Patria e continuano ad onorarla.

E qui si torna alla solita constatazione: anche coloro che continuano, in pace, ad onorar la Patria, son rimasti in pochi. Son pochi i maledetti.

Gli altri, tutti gli altri, son bacchettoni, ognuno a suo modo, e perciò benedetti.

Lasciatecela, allora, la nostra maledizione.

Meglio in paradiso a dispetto dei santi, che all'inferno col beneplacito del demonio.

Loris Lenzi »

— Il Gen. Galbiati, gradito ospite d'onore alla nostra adunata, ha così scritto ad Egisto Laldi:

« ...Del raduno della "Tagliamento" ho ancora negli occhi ogni singolo particolare. Così come ho nel cuore le mille commoventi sensazioni riportate dall'insieme della bella Cerimonia e da ciascuno dei partecipanti.

Quale inalterato ed anche sì rinverdito amor di Patria!

Quanta compostezza nei gloriosi ranghi, tenuti dai presenti soprattutto per gli Assenti! E quanta dignità umana!... »

— Nel corso dell'Adunata sono state scattate da parte di nostri Reduci numerose fotografie. Allo scopo di corredare il nostro archivio delle migliori foto rispecchianti la XIII Adunata preghiamo vivamente quanti hanno eseguito riprese fotografiche di inviarci, dietro rimborso delle spese, quelle meglio riuscite.

3° — IN MEMORIA DEL LEGIONARIO TRENTO FERRARI. — Da molti nostri Reduci sono state inviate alla Famiglia ed a questa Presidenza commoventi espressioni di cordoglio per la immatura scomparsa di questo nostro caro indimenticabile camerata. L'autore del nostro libro Loris Lenzi ha voluto dedicare alla memoria di Trento Ferrari il componimento poetico che qui riportiamo:

PREGHIERA

Se mi tagliate le mani,
congiungerò i monconi
e dirò così
le mie preghiere.
E se anche le braccia
mi volete tagliare,
io pregherò col cuore.

Ho risalito in preghiera
i centosettanta chilometri
del Tagliamento,
e mi pareva di camminare
sui sentieri della guerra di Russia,
quando morivano i legionari,
gli ultimi eroi.

Non ci sono più morti nel fiume;
non ci sono più morti
nei cimiteri, laggiù.

Son venuti a stare con noi,
son tutti vicino a noi.
E mentre scorrono i giorni,
ci prendono per mano
e ci accompagnano sui sentieri
dell'eternità.

LORIS LENZI

— Familiari ed amici del caro amico Trento Ferrari ed alcuni dei nostri Reduci hanno voluto onorare la memoria dello Scomparso inviando direttamente, o a mezzo di Mons. Biasutti, cospicue offerte al Fondo Cassa della « Tagliamento » che qui riteniamo opportuno pubblicare ringraziando gli offerenti:

Ricevuta n. 304 - Ferrari Vasco, Renata e Maria Luisa	L. 40.000
» » 305 - Ferrarini Teresa Ved. Zannini	» 5.000
» » 306 - Margini Geom. Silvio	» 10.000
» » 307 - Pigozzi Rag. Giulio	» 10.000
» » 308 - Cacciavellani Alberto	» 5.000
» » 309 - Zanella Bruno	» 10.000
» » 310 - Caruso Ferrari Claudia	» 10.000
» » 311 - Coraglia Dott. Alberto e Giovanna	» 5.000
» » 312 - Ferrari Saccani Livia	» 10.000
» » 313 - Pinetti Saccani Adelia	» 10.000
» » 314 - Saccani Gino e Darvino	» 20.000
» » 315 - Caruso Dott. Domenico	» 15.000
» » 316 - Biasutti Mons. Prof. Guglielmo	» 10.000
TOTALE	L. 160.000

Informiamo che nel corrente mese, in data da destinarsi e che verrà tempestivamente comunicata ai Reduci della Sezione Reggiana mediante circolare, verrà celebrata una S. Messa in suffragio del camerata Trento Ferrari nella Chiesa dei Cappuccini a Reggio Emilia.

4° - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL GRUPPO. — Al 31 Agosto 1969 la situazione contabile del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 685.945
USCITE	» 400.247
RIMANENZA DI CASSA	L. 285.698

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo Notiziario e cioè dal 10 Luglio 1969 sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ricevuta n. 303	L. 6.000
Ricevute n. 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 (vedi elenco al precedente paragrafo 3°)	» 160.000
Ricevuta n. 317	» 15.000
Totale	L. 181.000

La situazione contabile del « Fondo Speciale Libro della Tagliamento » è alla data odierna la seguente:

ENTRATE	L. 731.860
USCITE	» 3.590
RIMANENZA DI CASSA	L. 728.270

Restano da riscuotere n. 31 volumi per un importo di L. 63.700 e sono tuttora disponibili per la vendita n. 60 volumi.

5° — RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO. — Dal Legionario Giuseppe Ligugnana, residente ad Udine - Via Teobaldo Ciconi 18/b, abbiamo ricevuto la seguente lettera che per lo spirito cui si ispira è veramente meritevole di essere portata a conoscenza di tutti.

« Egregio Presidente,

legge sempre con interesse ed il più delle volte con commozione i vari "Notiziari" che mi pervengono.

Non è da molto che mi è stato possibile entrare a far parte del "Gruppo Reduci della Tagliamento"; io è stato infatti con l'occasione della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Latisana dove ebbi modo di conoscerla personalmente.

Sono uno fra i non molti e credo pochissimi superstiti di quello sfortunato ma glorioso periodo in cui la "Tagliamento" ebbe a sostenere sul Fronte Russo le sue ultime disperate battaglie.

Le scrivo, soprattutto, per aderire all'invito rivolto a tutti i Reduci, di fornire ogni possibile notizia su quei fatti d'arme allo scopo di rendere più completo il quadro della storia della Legione e ciò anche nell'eventualità di una riedizione del Libro della "Tagliamento" che ha avuto tanto successo.

Di tale periodo, non ho purtroppo molte notizie da segnalare né tantomeno, in particolare, dati e nominativi precisi. Ne è principale motivo il fatto che tali vicende ebbero una rapida e cruenta successione. Inoltre, la mia presenza in quei fatti d'arme, fu quella di semplice gregario. Non ho tuttavia potuto dimenticare tutti quei fatti ed episodi in cui venni a trovarmi protagonista e testimone e che potrò raccontare in un secondo tempo.

Rientrato in Patria ferito e congelato, ho ritrovato unici compagni d'arme i sottufficiali Ietri di S. Giorgio di Nogaro e Tomadini di Udine ed ho avuto corrispondenza con i legionari Bigi Oscar di Reggio Emilia e Pisoni Guido di Bergamo di cui custodisco ancora alcune toccanti lettere di amor patrio. Di questi ultimi, non ho avuto in seguito alcuna notizia. Prima della fine della guerra seppi che il Comando superstiti si era ricostituito a Roma, anche perché alcuni di noi fummo informati di essere stati proposti per dei riconoscimenti al valore che, in seguito ci fu confermato, rimasero insabbiati presso il Ministero competente. Di quel Comando, successivamente, non si ebbe più alcuna notizia ed è certamente questo il motivo della mancanza, oggi, di maggiori notizie su quell'ultima parte della Campagna sul Fronte Russo e soprattutto dell'inesistenza di elenchi di Caduti, Dispersi e superstiti.

Ricordo, per la cronaca, di essere giunto in Zona di guerra sul fronte del Don nell'autunno del 1942 e precisamente nel periodo in cui ebbero a susseguirsi al Comando i Consoli Mittica e Gallardo. Vi giunsi con dei Reparti che rappresentarono i penultimi complementi per la Legione. Ricordo, con orgoglio, di aver fatto parte di quei Reparti e lo posso dire non solo per il particolare spirito che li animava ma anche per il particolare addestramento cui erano stati sottoposti per diversi mesi con una continua selezione. Ne facevano parte elementi già distintisi in precedenti battaglie e soprattutto molti giovani fra cui diversi studenti universitari. Si ebbe infatti l'onore di un particolare saluto alla partenza. Sfilammo attraverso Roma accompagnati dalle alte autorità e successivamente a Bologna (dove avvenne la partenza ufficiale) fummo salutati da una manifestazione di entusiasmo e commozione da parte di tutta la popolazione. Tra fiori e lo scampanio delle Chiese fummo accompagnati alla Stazione dalla gioventù studentesca della Città che aveva rotto le file al nostro passaggio. Molti di questi giovanissimi s'infiltrarono addirittura sulla Tradotta in partenza tanto che durante il viaggio si dovette procedere al loro rimpatrio man mano che venivano scoperti. E' anche questo un ricordo indi-

menticabile che desidero rammentare, non fosse altro per smentire coloro che ancora oggi dopo 30 anni vorrebbero affermare che ciò non fosse potuto avvenire. Soprattutto desidero ricordarlo, perché perlomeno a noi della "Tagliamento" rimanga, fra tanti, anche questo un motivo di orgoglio ed un pensiero reverente a coloro che come in questa occasione non sono più rientrati alle loro case (certamente il 90% degli effettivi) per aver donato la loro vita alla Patria. Vada quindi oggi un grazie ai promotori della costituzione del « Gruppo Reduci della Tagliamento » perché, anche se a distanza di tanti anni, ci danno la possibilità di riunirci nuovamente, di sentirci nuovamente uniti e nella rievocazione di quanto è avvenuto di onorare perlomeno i nostri Caduti e di questo i loro congiunti ci saranno certamente riconoscenti e grati.

E' per questo motivo che ritengo doveroso proporre ai promotori ed animatori del "Gruppo" di rivolgere un appello attraverso un periodico di tiratura nazionale (ad es. "Gente" sulla rubrica "Lettere al Direttore" che già lo ha fatto per altri) allo scopo di ricercare eventuali assenti o familiari di Caduti che ci possano dare nominativi o notizie onde completare o ricostruire ciò che ci manca.

In attesa di un presto arrivederci colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

F.to Giuseppe Ligugnana »

La lettera dell'amico Ligugnana non ha bisogno di commenti. Per quanto concerne l'ultimo, sfortunato ma non meno glorioso, periodo della « Tagliamento », il nostro libro « Dal Dnieper al Don » presenta molte lacune soprattutto per l'incompletezza dei dati relativi ai Caduti e Dispersi. Una seconda edizione del libro se sarà possibile farla dovrà colmare queste lacune, ma se essa non dovesse venire alla luce è nostro intendimento giungere almeno alla pubblicazione dell'elenco nominativo completo dei nostri Caduti e Dispersi. Perciò accettiamo il suggerimento di Ligugnana di rivolgerci a qualche settimanale di diffusione nazionale pur nutrendo forti dubbi che detti settimanali, tutti più o meno faziosi nei confronti dei combattenti in camicia nera, accettino di pubblicare un nostro appello.

6° — NOTIZIE LIETE. — Siamo vivamente lieti di informare che l'amico nostro, che tanto degnamente rappresenta in seno al Comitato Direttivo il 63° Btg. AA., Rag. **Adelmo Pedani, Mutilato di Russia, è stato promosso al grado di Colonnello di Fanteria R.O.** Siamo certi di interpretare il pensiero di tutti i Reduci della « Tagliamento » nell'esprimergli i più vivi rallegramenti per la promozione che ne premia il valore ed i meriti.

Ma a questa lieta notizia si è aggiunta un'altra felice notizia. La nascita di un secondo nipotino ha allietato la famiglia del Col. Pedani. A Lui ed alla gentile Signora Tina il nostro compiacimento ed i più fervidi auguri per il piccolo Andrea.

— Apprendiamo con ritardo che il figlio Franco dell'amico Col. Rosmino si è brillantemente laureato in Legge presso l'Università di Milano. Al neo avvocato il nostro più vivo augurio per la sua già iniziata attività professionale.

7° — NOTIZIE TRISTI. — Siamo venuti solo ora a conoscenza che è deceduto in Milano, ove esercitava la professione di avvocato, il Capo Manipolo GUSTAVO TACCONE, ufficiale addetto al Comando del Gruppo « Tagliamento » nell'ultimo periodo della Campagna di Russia e che, nella sua qualità di Alfieri, ebbe l'onore di riportare al Centro di Mobilitazione di Udine il Labaro della « Tagliamento ».

Mantova, 1 Settembre 1969

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)